

Bertolucci

«Che tradizione e quanto fascino Bisogna esserci»

● L'ex azzurro racconta la sua Montecarlo: da giocatore nel 1980 vinse il doppio contro McEnroe

Paolo Bertolucci

Archiviata la stagione sul duro cemento americano, il circuito tennistico atterra sulla morbida terra di Montecarlo per iniziare la campagna europea sul rosso. I giocatori che hanno meno dimestichezza con questo terreno e che soffrono la lontananza da casa preferiscono scendere in campo nelle settimane successive, ma non sanno cosa si perdono!

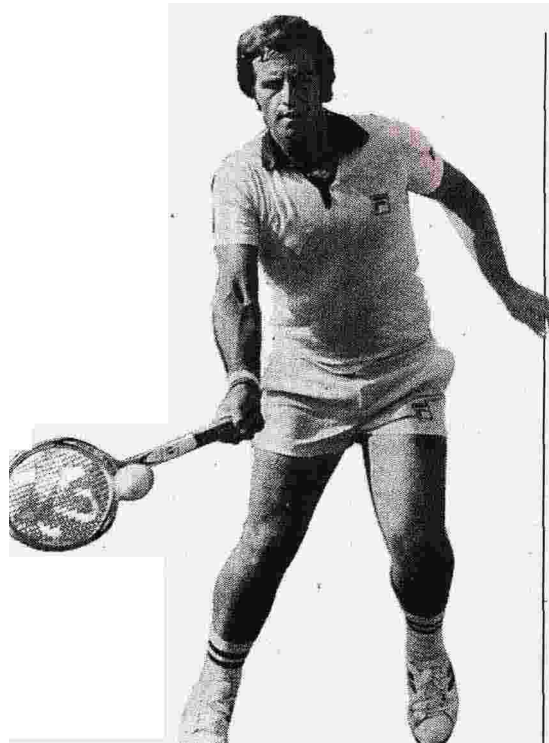
PARADISO Il Country Club è una meravigliosa perla incastonata tra la roccia e il mare e offre un pano-

rama da togliere il fiato. Il pubblico ha la possibilità di vivere a contatto con i giocatori, di seguirli a pochi metri di distanza negli allenamenti, di udire i consigli degli allenatori, di toccare con mano lo stato di forma del proprio idolo. Gli appassionati italiani, da sempre, frequentano con assiduità questo torneo e prendono d'assalto le tribune. Da quando venivo a Montecarlo nelle vesti di giocatore (e vinsi il doppio con Panatta nel 1980 battendo McEnroe e Gerulaitis), il Principato è profondamente mutato e anche il Club ha modificato l'aspetto con l'inserimento di

capienti tribune, la trasformazione degli spogliatoi, la creazione della sala stampa, l'utilizzo di un bellissimo villaggio commerciale e numerosi ristoranti.

MAI DI SERA Dal punto di vista tecnico, con il passare degli anni e l'arrivo dei team personali, è stato creato il prototipo dell'atleta contemporaneo pieno di aggressività e privo di quella vena romantica che non era mai mancata nel secolo scorso. Adesso è tutto fisico e testa come solida base per assemblare un difensore formidabile, un ribattitore continuo, un servitore affidabile, un lottatore indomito. Ma in mezzo al «corri e tira» Mon-

tecarlo conserva il suo stile impeccabile, le sue tradizioni e le serate di gala che non hanno mai voluto cedere il passo alla dilagante moda delle sessioni notturne. La sola concessione riguarda l'abbigliamento dei giocatori dove al posto delle impeccabili e ben stirate divise bianche sono comparse tunte colorate che hanno invaso i campi. Niente e nessuno, però, sarà mai in grado di modificare quell'inconfondibile sapore glamour che aleggia da sempre al Country Club e che rende questo torneo unico e inimitabile.



IL SORTEGGIO

Djokovic è con Federer Subito Fognini-Lorenzi

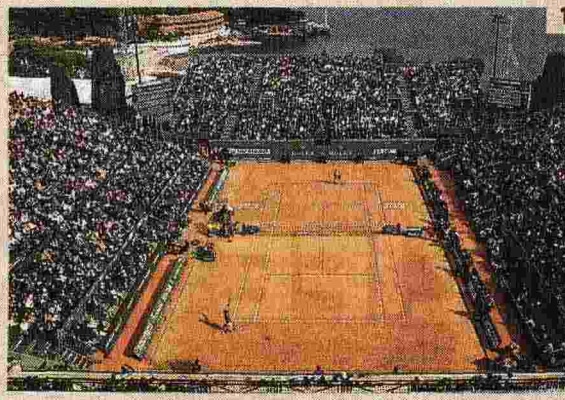
● Il Master 1000 di Montecarlo, montepremi 3.748.925 euro (717.315 al vincitore), è il primo della stagione sulla terra. Campione uscente è Novak Djokovic, che l'anno scorso batté in finale Tomas Berdych. Il serbo è testa di serie numero uno anche in questa edizione ed è dalla stessa parte di tabellone della testa di serie numero 3 Roger Federer, mentre Murray, Wawrinka e Nadal sono nell'altro spicchio. Sulla strada della semifinale, per Novak, Goffin e Monfils più di Ferrer, mentre nei quarti Rafa, vincitore otto volte,

potrebbe incrociare l'emergente austriaco Thiem. Berdych e Murray possibile incrocio nei quarti.

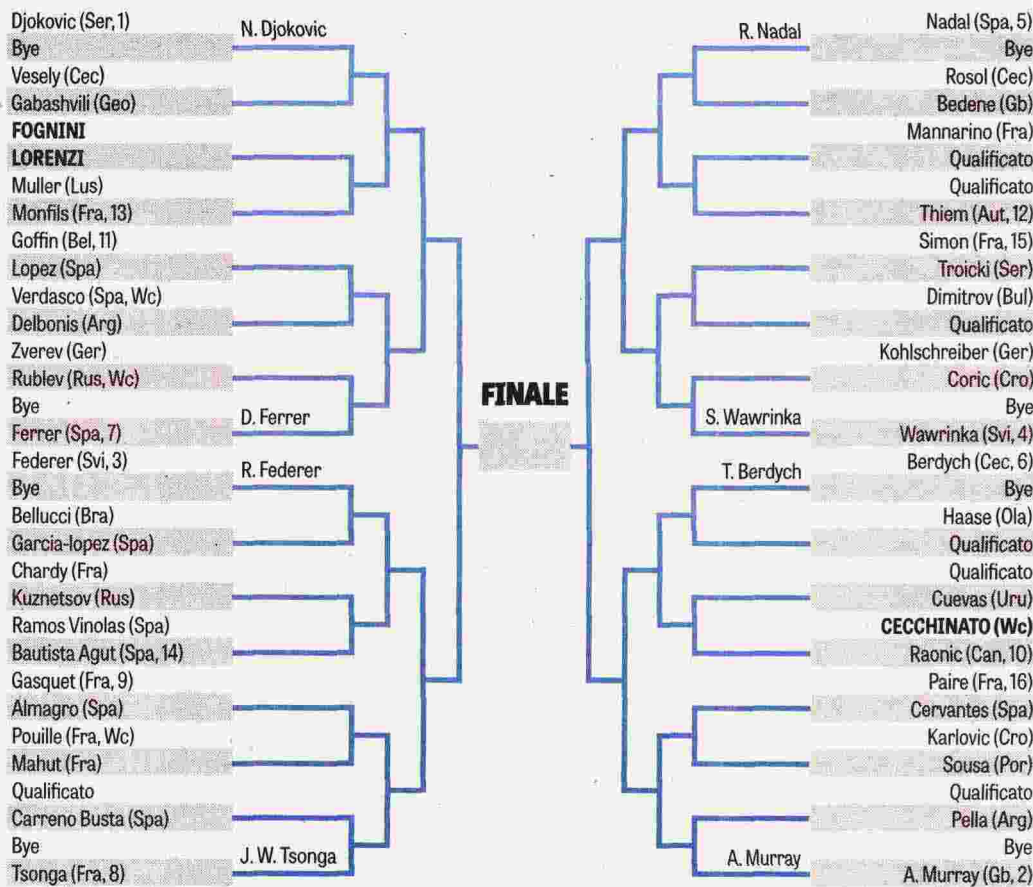
Sono tre gli azzurri nel tabellone principale (oltre a tre nelle qualificazioni, un po' in ritardo per la pioggia). Subito derby tricolore tra Fabio Fognini e Paolo Lorenzi, numero 53 Atp: il ligure si è aggiudicato tutti e quattro i precedenti confronti diretti. Sorteggio duro per Marco Cecchinato (la cui udienza per il caso scommesse è stata rinviata a data da destinarsi): in campo con una wild card, sfida il canadese Milos Raonic, numero 12 del mondo (tra i due non ci sono precedenti).

UNA MOSTRA PER I 50 ANNI DI TACCHINI

Giovedì al Masters 1000 di Montecarlo (foto 1) si celebrano i 50 anni del marchio Sergio Tacchini. Le foto delle stelle che hanno vestito il brand (tra cui Ivanisevic (2) e McEnroe (3)) saranno esposte alla Ballroom dello YC di Monaco.



IL TABELLONE DEL TORNEO



PAOLO BERTOLUCCI
RE NEL 1980 IN DOPPIO

IL TENNIS CAMBIA, IL COUNTRY CLUB CAMBIA, MA LE SERATE DI GALA CONSERVANO UN GLAMOUR INIMITABILE

MONTECARLO
NON HA MATCH IN NOTTURNA